



DIBATTITO APERTO SULLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE CIRIO

Il turismo No Tav funziona

«Valle insicura? Colpa della militarizzazione»

Chiedo gentilmente spazio al vostro giornale per segnalare che il quotidiano La Repubblica (sezione cronaca di Torino) in data 8 ottobre 2011 riporta un appello dell'assessore regionale al turismo Alberto Cirio, appello rivolto al movimento No Tav perché «favorisca e non ostacoli - come l'assessore dichiara - il turismo in valle di Susa». L'assessore sostiene infatti che, a causa del comportamento da "guerriglia urbana" dei No Tav, nessuno si sogna più di «portare i propri figli in un posto non sicuro» e, di conseguenza, le presenze legate al turismo estivo in valle sarebbero scese del 30 per cento. Egregio assessore Alberto Cirio, mi permetto, a questo proposito, di ricordarle due sole cose.

1 - Quello che lei chiama "un posto non sicuro" (la nostra valle, a cui lei dice di tenere molto) è stato reso tale da un'ingente operazione militare che ha di fatto militarizzato una bellissima porzione di territorio a ridosso del comune di Chiomonte. Operazione militare assurda ed inaccettabile in un Paese che si dichiara libero e democratico. Operazione che,

questa sì, ostacola e non favorisce la libera circolazione delle persone. Operazione che vede un grande numero di esponenti delle forze dell'ordine a difesa di una recinzione che non è un cantiere. Un paradosso "fortino" a guardia del nulla. "Fortino" che costa ai cittadini una cifra che si aggira sui 90mila euro al giorno. Denari che potrebbero essere meglio impiegati in questi momenti bui. Non crede? E allora, secondo lei, chi ha provocato quella che lei chiama a sproposito "guerriglia urbana" e che invece è l'espressione dell'amore

provato per la nostra terra che qualcuno vorrebbe devastare? Reazione del resto causata dalla totale e colpevole mancanza di dialogo con la popolazione.

2 - Lei è male informato a proposito del lavoro determinato e continuo che il movimento No Tav sta realizzando al fine di invogliare più gente possibile a visitare le bellezze della valle di Susa. Durante tutta l'estate e anche in questo periodo centinaia di persone, provenienti da tutta Italia, sono state e sono ospiti della gente valsusina per trascorrere un periodo di "vacanza

intelligente ed informata" là dove i diritti dei cittadini vengono quotidianamente calpestati. L'iniziativa si chiama "Vieni in vacanza nella valle che resiste" e, anche se probabilmente lei non ha la minima idea di che cosa si tratti, le assicuro che ha avuto un grande successo.

Del resto, durante le nostre periodiche manifestazioni di dissenso al Tav (non ultima quella oceanica del 3 luglio), decine di migliaia di persone hanno avuto e hanno modo, partecipandovi, di soggiornare per almeno un breve periodo in valle di Susa.

Egregio assessore, rifletta sugli scenari presenti e futuri del possibile sviluppo turistico in valle e smetta di accusare il movimento No Tav di colpe che non ha. Guardi in faccia la realtà e si prenda, insieme a tutte le altre istituzioni (regionali e nazionali), le sue responsabilità. La stagione invernale che va ad iniziare sarà, per tutti, lunga e difficile. Ci pensi.

DORIANA TASSOTTI
coordinatore Comitato No Tav
Susa-Mompalero